

«Metodo, ascolto, dedizione e rapidità Così abbiamo vinto il titolo di Capitale»

Cristian Della Chiara, già dg del Rof e del Gad racconta i mesi che hanno portato al primato: «Sapevamo di aver fatto un lavoro importante»

di **Claudio Salvi**

Capitale italiana della cultura 2024 il giorno dopo. Tra coloro che hanno esultato per primi, Cristian Della Chiara. Il direttore generale del Rossini Opera Festival, nonché direttore organizzativo della Mostra internazionale del Nuovo cinema e direttore artistico del Gad (lo storico Festival d'arte drammatica), è stato uno dei protagonisti di questa sfida vinta. Abituato da sempre a stare dietro le quinte, è stato parte fondamentale del team che ha portato la città alla vittoria. Abituato da sempre a stare dietro le quinte è stato protagonista di un lavoro silenzioso ma determinante ai fini del risultato che ha incoronato Pesaro capitale della cultura.

Come ha vissuto queste prime ore di festeggiamenti?

«È stata una giornata pazzesca e convulsa che ho cercato di assaporare momento per momento. Dopo un doveroso brindisi sono tornato in ufficio ma confesso che non è stato facile concentrarsi sul lavoro... e poi lo am-



Della Chiara l'altra sera assieme a Vimini: il dito punta in maniera inequivocabile

metto: mi sono riguardato un'infinità di volte il video del momento dell'annuncio.... E ogni volta era emozionante allo stesso modo».

Dica la verità, si aspettava questa vittoria?

«In questi giorni mi ripetevo che avevo l'ottimismo della ragione ed il pessimismo del cuore. Eravamo tutti molto consapevoli di aver fatto un lavoro mol-

to importante sia in fase di elaborazione del progetto che nell'audizione in cui lo avevamo raccontato: razionalmente avevamo tutte le carte in regola per vincere».

«Ma poi – prosegue il direttore generale del Rof – la parte più emozionale mi metteva di fronte mille ostacoli, e timori... proprio per questo all'annuncio siamo letteralmente esplosi di gio-

ia: in quel momento è stata una sorpresa ed una pazzesca scarica di adrenalina».

A chi pensa vada dato il merito principale di questa assegnazione?

«È indubbio che un risultato così importante si raggiunge solo se a costruirlo c'è una squadra forte, affiatata e, mi permetta di aggiungere, estremamente capace e competente. Quindi è stato di sicuro un lavoro di squadra... ma è altrettanto evidente che l'Amministrazione Comunale, ed in particolare Daniele Vimini, hanno avuto il merito di lanciare la sfida, crederci e guidare la squadra alla vittoria».

Come avete lavorato in questi mesi?

«Se dovessi dirlo in una parola – prosegue Della Chiara – direi con l'ascolto. Si è lavorato tanto e di corsa. Quando siamo partiti pensavamo di avere molto più tempo a disposizione. Poi è arrivata come una doccia fredda la notizia che il dossier andava presentato lo scorso autunno e quindi si è accelerato moltissimo. Senza però perdere di vista

il metodo immaginato che partiva dall'ascolto e dal coinvolgimento. Ora l'anticipo dei tempi che era parsa una disdetta e che si è trasformato in una meravigliosa opportunità: il titolo di Capitale della Cultura ce lo terremo addosso per oltre 2 anni, da adesso e fino a tutto il 2024».

Su cosa comincerete a lavorare da subito?

«Molte delle linee guida del dossier sono già parte di progettualità avviate, quindi temi quali il dialogo col territorio, la sostenibilità e la connessione con nuovi pubblici sono sulla scrivania già da un po'. Più nello specifico, credo che l'ufficializzazione della vittoria potrebbe accelerare alcuni progetti più impegnativi che erano pensati sul '24».

Rossini Opera Festival, Mostra del Cinema, Gad e ora Pesaro capitale della cultura. Come farà a conciliare il tutto?

«La mia vita – conclude Cristian Della Chiara, il giorno dopo la vittoria – riserva una parte quantitativamente molto importante al lavoro, ma non da oggi. Non credo che subirà scossoni in questo senso, ma sono molto consapevole di svolgere un'attività molto bella in cui lavoro è spesso quello che per altri è svago: quindi continuerò a svolgere con passione i miei compiti, ma con un orgoglio maggiore. Perché ora siamo Capitale!»

SORPRESE

«L'anticipo dei tempi pareva una disdetta, ma è diventato opportunità»

LA SODDISFAZIONE

Comincia da subito: «E ora la 'medaglia' ce la teniamo addosso per oltre due anni»